

ISAGGI

Bufale e luoghi comuni da togliere di mezzo per far ripartire l'economia

E Jared Diamond cita Churchill
«Mai sprecare una buona crisi»

Carlo Cottarelli avverte: bisogna favorire le imprese innovative la ricerca, l'istruzione e le liberalizzazioni, senza inutili statalismi (vedi Alitalia)

L'economia italiana vive in una condizione di ristagno, ultima per la crescita tra i grandi paesi Ue: 0,1% appena di aumento del Pil quest'anno, 0,4% nel 2020 (con un dimezzamento delle previsioni). E i nostri titoli di Stato sono considerati più rischiosi (e dunque più costosi) perfino di quelli della Grecia. Perché stiamo così male? E quali indicazioni ricavare, dalla buona letteratura economica, per fare ripartire la ripresa? Intanto, serve un'operazione verità, perché gli italiani possano avere un quadro chiaro della situazione. Lo fa bene **Carlo Cottarelli** in **"Pachidermi e pappagalli"** (Feltrinelli, pagg. 264, euro 16) smontando "tutte le bufale sull'economia a cui continuiamo a credere".

Cottarelli, economista di grande prestigio (è stato direttore del Fondo Monetario Internazionale, commissario del governo italiano per la "spending review" e adesso guida l'Osservatorio sui conti pubblici dell'Università Cattolica di Mila-

no), rivaluta il governo Monti che evitò il rischio che l'Italia finisse fuori dall'euro (con gravi danni per tutti), sostiene che vanno fatte scelte per fare crescere il Pil dell'1,5% all'anno, stimolare così le entrate, bloccare la spesa pubblica corrente, arrivare in tre o quattro anni al pareggio di bilancio e avere risorse per poter fare investimenti pubblici mirati allo sviluppo. Senza inutili statalismi (il salvataggio Alitalia) ma favorendo le imprese innovative, la ricerca, l'istruzione, le liberalizzazioni. Riforme essenziali, responsabili, senza cedere alla demagogia.

Con analoghe intenzioni ma con indicazioni diverse si muove **Stefano Feltri**, vicedirettore de "Il Fatto Quotidiano", con **"7 scomode verità che nessuno vuole guardare in faccia sull'economia italiana"** (Utet, pagg. 208, euro 16) provando a smontare una serie di falsi miti: lavorare meno, lavorare tutti; un nuovo miracolo economico; studia quel che vuoi purché ti piaccia; per il bene dei giovani; è ora di tagliare gli sprechi; gli italiani vengono prima

dello spread; si evade per sopravvivere. Lo stato delle cose non corrisponde a questi luoghi comuni, che fanno comodo solo a chi ne beneficia. Molto meglio impegnarsi per un'informazione migliore e una consapevolezza diffusa delle storture da eliminare e delle riforme da fare seriamente guardando a uno sviluppo più equilibrato.

C'è una condizione da superare: lo squilibrio crescente fra i tanti che consumano e i pochi che producono. Ne parla **Luca Ricolfi**, economista e statistico abituato ad andare controcorrente, in **"La società signorile di massa"** (La nave di Teseo, pagg. 267, euro 18). Cioè una sorta di società feudale, di privilegiati, in cui si consumano le ricchezze accumulate dalla generazione precedente, si distruggono scuola e università, si subisce "un'ampia infrastruttura paraschiavistica che, con i suoi servizi (anche illegali) contribuisce al benessere dei signori" (una massa, di cosiddetti signori). Uno squilibrio destinato a entrare in crisi. Rischiano la decrescita, che non ha alcun tratto per essere "feli-

ce", come certa propaganda vorrebbe far credere.

Ecco una parola chiave: crisi. È proprio questo, **"Crisi"**, il titolo del nuovo libro di **Jared Diamond** (Einaudi, pagg. 488, euro 30) con un sottotitolo che definisce l'oggetto dell'analisi d'uno dei più eclettici studiosi contemporanei (biologo, antropologo, storico, geografo, etc.): "Come rinascono le nazioni. Crisi ha due componenti, al suo interno: pericolo e opportunità. "Mai sprecare una buona crisi", diceva Winston Churchill, ben citato da Diamond. Dai casi analizzati (la Finlandia nella guerra con l'Urss, il golpe dei generali in Cile, il passaggio del Giappone alla modernità, la rinascita dell'Indonesia, la ricostruzione della Germania, lo sviluppo dell'Australia, per arrivare alla Brexit, alle tensioni italiane e agli Usa di Trump, sino ai drammi dei cambiamenti climatici e delle disuguaglianze sociali), Diamond mostra l'errore di addebitare "agli altri" le nostre crisi (gli immigrati, le burocrazie Ue, etc.) e chiede a tutti un'assunzione di responsabilità, sulle scelte sbagliate e le riforme da fare. —

BY NC ND AL CN IL DR IT RI RS SV AT

Sei@Bianco & Feltrinelli

**CARLO COTTARELLI
PACHIDERMII
E PAPPAGALLI**
TUTTE LE BUFALHE SULL'ECONOMIA
A CUI CONTINUIAMO A CREDERE



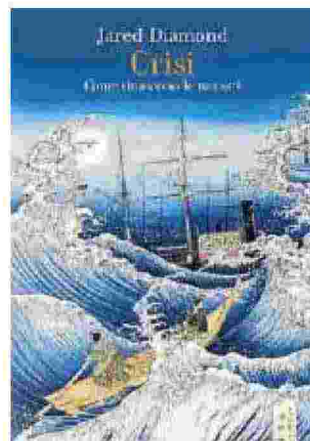
Pachidermi e pappagalli
di Carlo Cottarelli
Feltrinelli, pagg. 264, euro 16



La società signorile di massa
di Luca Ricolfi
La nave di Teseo, pagg. 267, euro 18



7 scomode verità che nessuno vuole guardare in faccia sull'economia italiana di Stefano Feltri, Utet, euro 16



Crisi
di Jared Diamond
Einaudi, pagg. 488, euro 3

